



Dovyalis caffra (Harv. et Sond.) Warb.

Famiglia. Salicaceae

Nome comune. Kei apple, umQokolo (Zulu), motlhono (Nord Sotho), Mela dei Caffri, (il nome comune inglese fa riferimento al bacino di un importante corso d'acqua, il Kei River, che scorre in questa regione per oltre 500 km).

Area d'origine. Africa meridionale: Sudafrica, Botswana, Lesotho, Malawi, Namibia, Swaziland, Mozambico, Zimbabwe.

Etimologia. Il nome del genere ha origine greca e significa "lancia" con riferimento alle lunghe spine; l'epiteto specifico richiama la terra d'origine, la Kaffraria o regione orientale del Capo.



DESCRIZIONE. Pianta arborea dioica (con individui maschili e individui femminili), alta sino a 6 m (raramente 9) con ampia chioma; corteccia grigia e liscia sui rami giovani, fessurata e spessa sul tronco; rami giovani dotati di spine lunghe 3-7 cm. Foglie alterne o riunite in fascetti su brachiblasti (rami brevissimi), con lamina obovata, 2-5,5 x 0,5-3 cm, margine intero, leggermente arrotolato, verdi e lucide di sopra.

Fiori privi di corolla, verdastri; i maschili riuniti in fascetti di 5-10 mm, lunghi 3 mm; i femminili solitari o riuniti a 2 o 3 su peduncoli all'ascella delle foglie in aprile-maggio.

I frutti sono bacche subglobose schiacciate ai poli, color giallo zolfo, o aranciate, 2-3 cm, con buccia sottile pruinosa e vellutata. I frutti maturano in agosto.

L'impollinazione avviene a opera degli insetti. Alcune piante femminili sono in grado di produrre frutti per partenocarpia anche senza il contributo del polline normalmente proveniente dagli individui maschili; ovviamente questi frutti sono senza semi o hanno semi abortiti.

HABITAT. Vive nell'Africa meridionale nella savana alberata (bush), spesso con specie diverse di Acacia associate a termitai. Risulta introdotta in altre zone africane più prossime all'equatore, in Australia, in California e in diversi altri paesi con clima mediterraneo o temperato-caldo.

USI. *Dovyalis caffra* è utilizzata da sempre dai popoli sudafricani, ed ha notevoli potenzialità. I frutti sono commestibili, dolci ma con uno spunto acido che scompare col progredire della maturazione; sono ricchi di vitamina C e possono essere consumati freschi o trasformati in gelatine o marmellate. Le foglie sono utilizzate come foraggio per bovini e capre, oltre a costituire alimenti per erbivori selvatici. E' molto visitata dalle api e utile in apicoltura. La polpa dei frutti, fermentata e filtrata, ha proprietà erbicide. E' coltivata nei giardini come pianta ornamentale e per costituire barriere verdi impenetrabili.

Le piante dei GBH derivano da semi introdotti da Daniel Hanbury nel marzo del 1872.

COLTIVAZIONE. E' una pianta resistente l'aridità e le brezze marine, adatta a posizioni in pieno sole o di semi-ombra.